

BIMBO RAPITO



PARIGI — Il piccolo Emmanuel Mallart

Ore decisive dopo i due ultimatum

A pagina 5

Stamani si apre a Torino la quarta conferenza degli operai comunisti

A pagina 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Operai e contadini

DA FIRENZE a Torino, dalla Conferenza agraria a quella operaia che si apre stamani, il discorso è unico. Ed è partito, in tutti questi mesi di intensa preparazione, dalla condizione umana degli operai e dei contadini, dai loro redditi, dalla loro libertà e dignità, dal posto che vien fatto loro nella nostra Repubblica. E giunge alla medesima conclusione, alla necessità cioè di un nuovo tipo di sviluppo democratico dell'economia e della società nazionale. Ancora una volta, abbiamo sentito e sentiamo il dovere, prima di ogni altra cosa, di denunciare una situazione assurda, insostenibile, che suscita sdegno. Lo hanno fatto, a Firenze, i contadini e i lavoratori delle campagne. Lo faranno a Torino gli operai. Nell'Italia del 1967, solo gruppi limitati di operai di alcuni grandi complessi raggiungono salari che, tutto compreso (premi, cottimi, assegni familiari), si aggirano sulle centomila lire al mese. Dati recenti del ministero del Lavoro per il 1966 danno (per due milioni e mezzo di lavoratori dell'industria manifatturiera in ditte con più di dieci addetti) una media salariale mensile di 83.926 lire, anche qui tutto compreso. Ma questo non basta. Ci sono le pensioni di fame, ma soprattutto la vita dell'operaio, la sua salute, la sua sicurezza, i ritmi di lavoro massacranti, gli infortuni sul lavoro, le malattie professionali, e le condizioni civili generali, e le condizioni di libertà, e la dignità umana offesa per chi cerca lavoro o teme di essere licenziato.

CERTO, IL NOSTRO paese è andato avanti, ha progredito, si è trasformato. Ma che tipo di trasformazione è avvenuto? E, soprattutto, chi ne ha pagato il prezzo tremendo?

Queste domande furono già poste, da tutte le forze di sinistra, nel pieno del « miracolo » del '62: da allora c'è stato il centro-sinistra, il suo fallimento, la caduta anche di speranze e di illusioni. E l'Italia è cresciuta, ma in modo distorto, anormale. Il dato più impressionante (sul quale invitiamo tutti a riflettere) è che i redditi degli operai e dei contadini sono andati indietro (relativamente, s'intende) rispetto ai redditi di molte altre categorie e gruppi sociali. Oggi siamo alle strette. Si continua in una politica che caccia la gente dalle campagne, ma le prospettive dell'occupazione industriale sono sempre più precarie: si calcola che nel 1970 avremo meno occupati nell'industria che nel 1963.

Reco l'Italia degli anni '70 che preparano i gruppi monopolistici, la DC e il governo: un'industria sempre più concentrata ma senza grandi prospettive per quanto riguarda l'occupazione, un'agricoltura ridimensionata ma non trasformata, le attività terziarie gonfiate oltre misura, il distacco Nord-Sud accresciuto e forse non più rinanziabile, la rendita fondiaria ancora in auge, lo squilibrio fra i redditi delle diverse categorie di lavoratori aumentato o al più cristallizzato con la politica dei redditi. Nessuno si faccia illusioni: questo tipo di sviluppo è anche del tutto aleatorio. E' questa Italia che non vogliamo: perché è l'Italia dello sfruttamento disumano di operai e contadini ma è anche l'Italia delle alluvioni, del Vajont e di Agrigento, del suolo infestato, delle città congestionate fino alla paralisi e offese dalla speculazione e anche dalla bruttezza, degli squilibri crescenti. E' l'Italia che tutto dovrebbe sacrificare sull'altare dei nuovi miti (l'efficienza aziendale e la competitività), secondo le esigenze del sovrappiù monopolistico. Per un'Italia diversa hanno lavorato e lottato, in tutti questi anni, gli operai, i contadini, i tecnici, i lavoratori che, ponendo il problema di una più giusta remunerazione del loro lavoro, della loro condizione di vita, della loro libertà e del loro posto nella fabbrica, nei campi e nella società, hanno mantenuto aperta, con grande tensione ideale e politica, la via per un rinnovamento democratico e socialista del nostro paese.

DA FIRENZE a Torino, dalla Conferenza agraria a quella operaia: un discorso unico, pur nelle necessarie differenziazioni e articolazioni, e un discorso unitario. Unità degli operai, dei contadini e di tutti i lavoratori, in primo luogo, per avanzare, nelle condizioni nostre, verso il socialismo: secondo l'insegnamento di Gramsci e Togliatti che, proprio a Torino, tracciarono in modo nuovo, e leninista, i compiti della classe operaia per la questione agraria e contadina e per quella meridionale. Unità fra Nord e Sud, in una visione nazionale dei problemi del paese. Unità delle sinistre e in particolare delle forze socialiste: per imporre una politica nuova, per sconfiggere la DC, per superare il centro-sinistra.

Parleremo anche, a Torino, come abbiamo fatto a Firenze, delle elezioni. Certo, di qui alle elezioni, bisogna fare tutto quello che è possibile fare: dalla legge sull'orario di lavoro alle pensioni, dal fondo di solidarietà alle misure più urgenti per i contratti agrari, alla riforma della previdenza e assistenza in agricoltura. Ma alle elezioni ci prepariamo sin da adesso, con l'attività, l'iniziativa, il lavoro del partito. La Conferenza agraria e quella operaia rappresentano due momenti significativi di questa iniziativa, due tappe nel cammino che deve portarci, l'anno venturo, all'avanzata di una forza, come la nostra, che vuole e deve lavorare, con sempre maggiore coerenza ed impegno, per la causa della pace, dell'avanzata democratica al socialismo, dell'unità fra tutte le forze di sinistra.

Gerardo Chiaromonte

Per l'aumento delle pensioni imposto dal Senato al centro sinistra

I soldi ci sono ma il governo per ricatto vuole aumentare le tasse

Convocato d'urgenza per stamani il Consiglio dei ministri - Si parla di una proroga all'addizionale sulla ricchezza mobile e sull'imposta complementare

Il governo vuol far credere che all'aumento delle pensioni di guerra e alla concessione di un assegno vitalizio agli ex combattenti decisi dal Senato si può far fronte solo con nuove tasse. Si tratta di un falso, che mira solo a dimostrare che ogni sussidio ottenuto dai lavoratori sarà pagato dagli stessi lavoratori.

Ci sono infatti cento modi per compensare la nuova spesa di 75 miliardi per i pensionati, senza aumentare il deficit del bilancio. Basta citarne alcuni: 1) Lo stesso ministro Prelli ha detto nei giorni scorsi che sull'IGE si registra un'evasione del 35%. Il gettito previsto per il 1968 è di 1750 miliardi. Colpendo gli evasori si guadagnerebbero 600 miliardi. 2) Sulla imposta complementare e di ricchezza mobile le evasioni raggiungono il 20-30%. Basterebbe un po' di

rigore nei confronti degli alti redditi per rastrellare 220 miliardi. 3) L'imposta sui fabbricati da 24 miliardi all'anno, mentre potrebbe fornire il doppio o il triplo, 4) L'imposta di millioria e carico dei proprietari di immobili è stata iscritta in bilancio solo « pro memoria », cioè con entrata pari a zero. Il Senato ha deciso di iscrivere una previsione di entrata di un miliardo. Si potrebbero però ottenere decine di miliardi. Basta pensare che solo il Comune di Roma — che non ha in odio gli speculatori dell'edilizia — incassa mezzo miliardo all'anno per i contributi di millioria.

Tutto questo senza contare le economie possibili sulle spese militari: un solo incrociatore costa all'incirca 175 miliardi stanziati per i pensionati di guerra e gli ex combattenti.

Stamani alle 8,30 a Palazzo Chigi Moro e i ministri si riuniscono per aumentare le tasse. Con un ulteriore, ingiusto inasprimento fiscale (si parla di una proroga all'addizionale sulla ricchezza mobile e complementare istituita dopo l'alluvione del '66) il Consiglio intende coprire l'incremento di spesa conseguente al voto del Senato sulle pensioni di guerra e sull'assegno agli ex combattenti. Questa decisione verrà poi comunicata alle ore 17 di lunedì al Senato, costretto dalla maggioranza a sospendere i lavori mentre avrebbe potuto per lo meno passare all'esame della legge ospedaliera. Anche il rinvio della seduta, chiesto e ottenuto da Colombo, rimarca il carattere punitivo che il governo vuol dare al provvedimento di questa mattina, una sorta di rinvincita sulla opposizione e sull'assemblea parlamentare che modificano il bilancio — ritenuto arbitrariamente intangibile dal governo — ha esortato a sovranamente la sua funzione (dal punto di vista della procedura, infatti, le misure che il governo va approntando non hanno niente a che fare con lo svolgimento del dibattito in via di conclusione a Palazzo Madama).

Vi è poi un altro aspetto politico della questione e cioè il significato ricattatorio della rivista governativa mentre il paese si prepara allo sciopero generale unitario del 15 dicembre per le pensioni. D'altra parte è la stessa politica economica seguita dal centro-sinistra, la sua collusione con i grandi gruppi industriali e speculativi, la sua colpevole tolleranza verso i grandi evasori del fisco, il suo costoso programma di spese militari, che impediscono allo Stato (il dimostriamo concretamente in altra parte del giornale) di reperire fonti di entrata ben più legittime e cospicue di quelle che si ottengono accollandosi nuovi ed esosi balzelli alla collettività. E' ciò che rende chiaramente strutturali e intollerabili l'allarmismo e il

Clamorosa conferma di Goldberg

Rifiutati al FNL i visti per l'ONU

Il Fronte voleva aprire un ufficio a New York - Fulbright: « Il mondo non ci crede più »

NEW YORK, 8. Il delegato degli Stati Uniti all'ONU, Arthur Goldberg, ha convocato oggi i giornalisti e ha dato loro un'informazione in merito ad una richiesta di visti per l'ONU, avanzata dal FNL sud-vietnamita e respinta dal Dipartimento di Stato. La versione fornita da Goldberg è la seguente. Nello scorso settembre, il FNL chiese, tramite la segreteria dell'ONU, i visti per due suoi rappresentanti incaricati di risiedere e lavorare a New York, presso l'organizzazione internazionale, per uno o due anni. Dietro istruzione di Washington, l'ufficio di Goldberg rispose chiedendo « precisazioni ». Il FNL, con una seconda comunicazione pervenuta al primo di novembre, precisò che la missione « non chiedeva uno status particolare presso l'ONU », anche se i suoi membri « non sarebbero rifiutati di concedere interviste alla stampa, alla radio e alla televisione ». Goldberg rispose prontamente dichiarando che gli Stati Uniti avrebbero concesso i visti « in relazione ad ogni questione ufficiale delle Nazioni Unite » e non si sarebbero opposti ad una partecipazione del FNL « in maniera adeguata » ad una discussione sul conflitto vietnamita al Consiglio di Sicurezza, ma respingendo come « contraria agli interessi della pace » la richiesta nella forma in cui essa era stata presentata.

L'iniziativa di Goldberg ha accresciuto l'interesse dei giornalisti sia per la forma inusitata che essa ha avuto, sia perché le voci secondo le quali lo stesso Goldberg è in attesa di lasciare il posto (egli non le ha smentite), sia, infine, per le reticenze evidenti nel suo resoconto.

A parte i lati tenebrosi della vicenda, le dichiarazioni del delegato americano all'ONU hanno in ogni caso confermato che il governo americano ha respinto deliberatamente la possibilità, fino ad oggi inesistente, di stabilire un contatto, sia pure indiretto, con i rappresentanti delle Nazioni Unite e non si sarebbero opposti ad una partecipazione del FNL « in maniera adeguata » ad una discussione sul conflitto vietnamita al Consiglio di Sicurezza, ma respingendo come « contraria agli interessi della pace » la richiesta nella forma in cui essa era stata presentata.

Il mondo non ci crede più. Più tardi, il portavoce del Dipartimento ha affermato che il governo americano è contrario anche all'idea avanzata da alcuni esponenti politici, di costituire a Saigon un governo di coalizione con la partecipazione del FNL. Al Senato, il senatore William Fulbright ha pronunciato oggi un nuovo e duro discorso contro la guerra. Egli ha detto tra l'altro che il mondo « non crede più » agli Stati Uniti, poiché essi respingono deliberatamente la pace per « trasformare un piccolo paese in un campo ».

A New York, nuove manifestazioni contro il reclutamento di giovani si sono avute. Il dottor Benjamin Spock, appena rilasciato dal carcere, era alla testa dei manifestanti. La polizia ha arrestato un centinaio di persone. Non meno di altre 25 sono state arrestate a New Haven (Connecticut).



NEW YORK — Il delegato americano all'ONU, Arthur Goldberg.

APPRENDISTA DI TREDICI ANNI IN UNA FALGNERIA DI CERTALDO

Muore bruciato il primo giorno di lavoro

TV e fettuccine

Fettuccine ai ragu e tele. E' un'anziana tutta italiana con qualche violenza alla dietetica. Forse per la salute dell'apparato digerente andava meglio la tom-bola della nonna, ma i tempi cambiano così in fretta che perfino la casa o i ragazzi, tutto resta buio e matto. Tutti caduti all'indietro rifiutano di far passare le notizie.

Di notizie, frattanto, ne nasce un'altra: la TV parte e il telegiornale delle 13.30. Che cosa sarà mai? E così, tra i molti dubbi sull'ultima novità, si fa strada una certezza: è definitivamente in pericolo la digestione degli italiani.

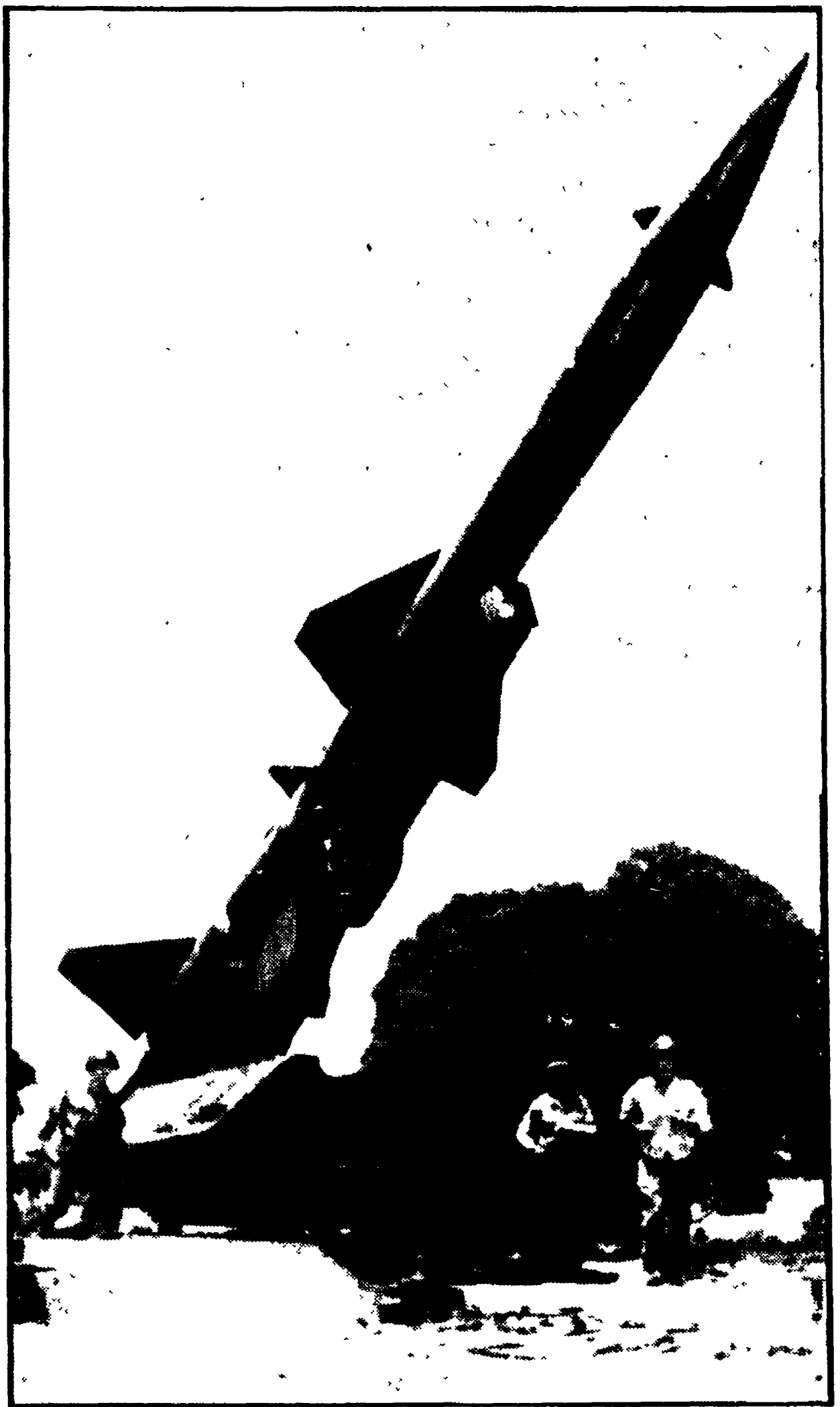
Dal nostro inviato CERTALDO, 8. Un ragazzo di 13 anni è rimasto ucciso questa mattina, al primo giorno di lavoro, da un incendio esploso nel laboratorio in cui prestava servizio. L'atroce sciagura ripropone in tutta la sua drammaticità il problema dello sfruttamento dei giovanissimi nelle fabbriche e quello dell'assenza di una qualsiasi forma di intervento da parte delle autorità preposte al rispetto delle norme sulle assunzioni. La vittima si chiamava Ottavio Leoncini, abitava in Castelfiorentino, è morto nel rogo del laboratorio di verniciatura della ditta VIVI, di proprietà di Renzo Viani e Agostino Villani.

Ecco come si sono svolti i fatti: alle 11,30, in seguito a un corto circuito, il fuoco si è diffuso rapidamente nella stanza della verniciatura dove si trovavano i due proprietari e il giovane Ottavio, che aveva iniziato a lavorare proprio oggi, nonostante la festività. Le fiamme trovavano facile esca nei solventi e nelle vernici e si sono propagate in breve tempo a tutto il laboratorio. Mentre i due proprietari riuscivano a mettersi in salvo fuggendo dalla stanza, il ragazzo, sconvolto e preso dal panico, è rimasto prigioniero all'interno, gridando disperatamente e invocando aiuto.

Intatti sono stati i tentativi di portare soccorso al ragazzo: l'incendio ormai aveva raggiunto i bidoni di solvente che sono esplosi, avvolgendo il tredicenne a trasformandolo in una torcia umana. Solo l'intervento dei vigili del fuoco e dei carabinieri di Castelfiorentino e Certaldo ha permesso di raggiungere la stanza e di estrarre il corpo martoriato del ragazzo, ormai agonizzante.

La disperata corsa verso l'ospedale di Santa Verdiana è stata inutile: infatti Ottavio è morto durante il tragitto, per le orribili ustioni riportate su tutto il corpo. Le fiamme, nonostante l'opera dei vigili del fuoco, hanno distrutto completamente il laboratorio arrecando danni irreparabili anche a due appartamenti soprastanti la fabbrica. Il pretore ha aperto un'inchiesta. All'ospedale si sono verificate scene strazianti, all'arrivo dei genitori del ragazzo. Il luttuoso episodio, ha suscitato profonda impressione in tutta la zona.

Ivan Scedrov (Segue in ultima pagina)



Un missile sovietico terra-aria installato su una batteria del Vietnam del Nord.

Un servizio speciale del corrispondente della Pravda di Hanoi

«HO VISTO I MISSILI CHE DIFENDONO HANOI»

Oltre duemilacinquecento aerei americani abbattuti a tutt'oggi — Intervista col prigioniero di guerra « maggiore-pilota McCain » — Il ringraziamento dei vietnamiti al popolo sovietico

L'agenzia sovietica Tass ha trasmesso ieri questo servizio del corrispondente da Hanoi della Pravda, il giornalista Ivan Scedrov.

HANOI, 8. « Qual è il vostro nome? », « John Sidney McCain », « Grado? », « Maggiore delle forze armate degli Stati Uniti ».

prigionieri di guerra, il pilota americano risponde alle domande che gli pongono il maggiore McCain porta un nome famoso: suo padre è l'ammiraglio McCain dello stato maggiore della Marina USA, anche suo nonno è stato ammiraglio. Lui è stato abbattuto su Hanoi nella mattina del 26 ottobre scorso, durante uno dei più accaniti combattimenti che si siano svolti nel cielo della capitale nord-vietnamita. Il maggiore McCain ha con-

cluso la sua ventitreesima missione di guerra sulla RDV nelle acque del lago di Hanoi, chiamato « Canotto argentato », dopo essersi accettato col paracaduto dall'aereo in fiamme.

Vestito con l'abito di tela dei

prigionieri di guerra, il pilota americano risponde alle domande che gli pongono il maggiore McCain porta un nome famoso: suo padre è l'ammiraglio McCain dello stato maggiore della Marina USA, anche suo nonno è stato ammiraglio. Lui è stato abbattuto su Hanoi nella mattina del 26 ottobre scorso, durante uno dei più accaniti combattimenti che si siano svolti nel cielo della capitale nord-vietnamita. Il maggiore McCain ha con-

cluso la sua ventitreesima missione di guerra sulla RDV nelle acque del lago di Hanoi, chiamato « Canotto argentato », dopo essersi accettato col paracaduto dall'aereo in fiamme.

Sono rimasti senza una lira

TAGLIATO IL TELEFONO A DUE OSPEDALI DI NAPOLI

NAPOLI, 8. Due ospedali cittadini, « Ascalesi » e « San Gennaro », sono isolati dal mondo esterno. Isolati telefonicamente. La SIP ha sospeso i collegamenti perché i due nosocomi dal 1. aprile 1966 non pagano le bollette che ora ammontano a 22 milioni di lire.

« Non abbiamo un soldo » si è giustificato il presidente dei due nosocomi, prof. Carlo Leone, che è fratello del sen. Giovanni Leone. « Siamo rimasti senza perché i creditori non pagano ». I creditori, ha poi precisato, sono le mutue e il ministero degli Interni per un totale di 2 miliardi e mezzo.

La SIP, che su venti linee telefoniche aveva mantenuto attivo solo quello adibito a pronto soccorso e a guardia ospedaliera, ha ora riattivato quella del presidente e altre sei linee in seguito al pagamento di un acconto di 3 milioni

Non è solo McCain a conoscere l'efficacia della difesa missilistica della RDV. Tutti i piloti statunitensi catturati nella zona di Hanoi sono costretti a riconoscere la straordinaria efficacia della difesa antiaerea. Fanno a questo tempo la loro prima missione catturati nella zona di Hanoi sono costretti a riconoscere la straordinaria efficacia della difesa antiaerea. Fanno a questo tempo la loro prima missione catturati nella zona di Hanoi sono costretti a riconoscere la straordinaria efficacia della difesa antiaerea.

Non è solo McCain a conoscere l'efficacia della difesa missilistica della RDV. Tutti i piloti statunitensi catturati nella zona di Hanoi sono costretti a riconoscere la straordinaria efficacia della difesa antiaerea. Fanno a questo tempo la loro prima missione catturati nella zona di Hanoi sono costretti a riconoscere la straordinaria efficacia della difesa antiaerea.

Non è solo McCain a conoscere l'efficacia della difesa missilistica della RDV. Tutti i piloti statunitensi catturati nella zona di Hanoi sono costretti a riconoscere la straordinaria efficacia della difesa antiaerea. Fanno a questo tempo la loro prima missione catturati nella zona di Hanoi sono costretti a riconoscere la straordinaria efficacia della difesa antiaerea.